

OLTRE

gli orizzonti dello Spirito



*Foglio di informazione della fraternità
Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù
- Oleggio -*

Anno VIII - Numero 6 - Febbraio 2005



EUCARISTIA DI INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

~ Novara, 7 Gennaio 2005 ~

Dal Vangelo secondo Luca 2,22-35

Venne poi per la madre e per il bambino il momento della loro purificazione, com'è stabilito dalla legge di Mosé. I genitori allora portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Sta scritto infatti nella legge del Signore: Ogni maschio primogenito appartiene al Signore. Essi offrono anche il sacrificio stabilito dalla legge del Signore: un paio di tortore o due giovani colombi. Viveva allora a Gerusalemme un uomo chiamato Simeone: un uomo retto e pieno di fede in Dio, che aspettava con fiducia la liberazione di Israele. Lo Spirito Santo era con lui e gli aveva rivelato che non sarebbe morto prima di aver veduto il Messia mandato dal Signore. Mosso dallo Spirito Santo, Simeone andò nel Tempio dove s'incontrò con i genitori di Gesù, proprio mentre essi stavano portando il loro bambino per compiere quel che ordina la legge del Signore. Simeone allora prese il bambino tra le braccia e ringraziò Dio così: "Ormai, Signore, puoi lasciare che il tuo servo se ne vada in pace: la tua promessa si è compiuta. Con i miei occhi ho visto il Salvatore. Tu l'hai messo davanti a tutti i popoli: luce per illuminare le nazioni e gloria del tuo popolo, Israele". Il padre e la madre di Gesù rimasero meravigliati per le cose che Simeone aveva detto del bambino. Simeone poi li benedisse e parlò a Maria, la madre di Gesù: "Dio ha deciso che questo bambino sarà occasione di rovina o di resurrezione per molti in Israele. Sarà un segno di Dio che molti rifiuteranno: così egli metterà in chiaro le intenzioni nascoste nel cuore di molti. Quanto a te, Maria, il dolore ti colpirà come una spada".

Fratelli che vanno e fratelli che restano

Ringraziamo il Signore per tutto e, in particolare, per la prima Messa di Intercessione di quest'anno. Tutti questi anni trascorsi a celebrare Eucarestie di intercessione mi hanno indotto ad una riflessione: c'è un gruppo di persone che continua a frequentare il gruppo e le messe e, nello stesso tempo, assistiamo ad un avvicinarsi continuo di persone che vanno e che vengono, di vite e di storie che si intrecciano con il nostro cammino comunitario. Nella storia della nostra comunità ci sono stati momenti di esplosione della lode al Signore durante i quali sono affluiti molti fratelli nuovi e, successivamente, ci sono stati momenti di abbandono da parte di alcuni gruppi di persone. C'è sempre chi rimane e chi invece prende altri lidi. Già da molti anni abbiamo detto che la nostra comunità è un'oasi. Il Signore disse a Giosuè: "Ci sono persone che vengono piantate dal Padre, come le palme dell'oasi, destinate a dare ristoro, ombra e sollievo, ai viandanti dello Spirito, a coloro, cioè, che compiono un cammino: non sappiamo da dove vengono e spesso non sapremo dove andranno". Coloro che rimangono nella Comunità corrono il rischio di far affievolire la lode dei primi tempi e di tornare alle vecchie pratiche religiose. Lo scontro tra il mondo dello Spirito e il mondo della Legge è

sempre possibile e questa sera vedremo che c'è il rischio di essere ingannati e di rientrare nella legge, perché la legge è più comoda. È stancante, infatti, reinventarsi ogni giorno la vita, andare controcorrente, ascoltare ogni volta le intuizioni dello Spirito. Talvolta, allora, preferiamo adagiarci.

Liberi dalla legge per diventare Figli di Dio

Anche la Madonna è caduta in questo tranello! Noi dobbiamo liberarci dalla Legge se vogliamo essere figli di Dio. La lettura che abbiamo ascoltato ci indica che Gesù è venuto per riscattarci dalla maledizione della Legge, perché noi potessimo diventare *figli adottivi*. Il concetto di adozione espresso nei Vangeli è diverso da quello che noi oggi intendiamo. I re, quando vedevano un generale particolarmente abile, lo adottavano perché capivano che poteva continuare la sua opera, la guida del regno meglio di quanto avrebbe potuto fare il figlio legittimo che non si dimostrava all'altezza della situazione.

Dio ci ha adottati, ci ha dato il potere di diventare Figli



suoi, non solamente per essere coccolati nella sua casa, ma per continuare la sua opera di creazione. La creazione non è terminata perché Dio opera e: “Io continuo a operare col Padre mio”, dice Gesù nel Vangelo di Giovanni e anche noi dobbiamo operare con Lui in questa creazione continua. Per essere Figli noi dobbiamo liberarci dalla legge: se non ce ne disfiamo, noi continueremo ad essere delle brave persone religiose che dicono le preghiere, ma non avremo nessuna incidenza nel mondo come Figli, resteremo schiavi della legge, della religione, del potere religioso costituito e non saremo persone libere. Gesù è venuto a liberarci, a riscattarci dalle legge perché noi potessimo diventare Figli. Il versetto di Galati 4, 4 è fondamentale: dice che noi dobbiamo liberarci dalla legge ed entrare nel mondo dello Spirito che ha altre dinamiche. In questo tranello è caduta anche Maria. Ella ha avuto un’esperienza che ha cambiato la sua vita: è rimasta incinta per opera dello Spirito Santo. Lei sapeva che il bambino che portava nel grembo era frutto dello Spirito Santo, ha avuto la massima esperienza di questo. Giuseppe si è accollato la paternità questo bambino e ha avuto una forte esperienza dello Spirito tramite il sogno che lo ha convinto. Nonostante questo quando nasce Gesù, Giuseppe e Maria lo portano al Tempio per consacrarlo al Signore. L’Angelo non aveva forse detto a Maria che questo bambino era già stato consacrato nel seno di sua madre? Maria e Giuseppe prendono il bambino, lo portano al Tempio e offrono le colombe, l’offerta dei poveri. Il Signore, da grande, entrerà nel Tempio e cacerà via i venditori e i compratori di colombe. È incredibile: Gesù, da piccolo, è sottoposto a un rito a cui da adulto si ribella. Se leggiamo il Vangelo di Giovanni, vediamo che Gesù caccia via solo chi vende le colombe. Perché? Si vendevano agnelli, vitelli, buoi per i più ricchi e Gesù per quale motivo se la prende con i poverelli? Perché la colomba è il simbolo dell’Amore e l’Amore non si può né comprare né vendere. Nel Cantico dei Cantici si dice che chi vuole comprare l’Amore non avrà altro che disprezzo. La Madonna non ha capito che quel bambino era già consacrato nel suo grembo e Gesù da grande avrebbe cacciato dal tempio pure lei perché aveva comprato le colombe. “Non voglio sacrifici, voglio misericordia!” dirà Gesù riprendendo la parola di Mosè. Se questo bambino era figlio di Dio, perché Maria e Giuseppe lo volevano assoggettare alla legge di Mosè? Vanno al Tempio per consacrare il figlio maschio, come è scritto nella Legge dell’Antico Testamento, e qui avviene lo scontro tra il mondo dello Spirito e il mondo della legge. Incontrano il vecchio Simeone che vecchio non è: si dice che era un uomo timorato

di Dio, un uomo di fede, lo Spirito Santo era sopra di Lui ed egli aspettava la redenzione di Israele, il Messia. In qualche profezia gli era stato detto che non avrebbe chiuso gli occhi senza vedere il Messia. Egli si reca al tempio e, nel bambino che Maria ha in braccio, riconosce il Signore. Simeone letteralmente strappa Gesù dalle mani della madre impedendole di compiere il gesto di rito previsto della legge, quello stesso gesto che il Signore da adulto abolirà.

Gesù alla dirà Samaritana: “Se tu conoscessi il dono di Dio...” Il Dio della religione è un Dio che vuole (“Dammi, nessuno si presenti a mani vuote” si dice nel Deuteronomio), il Dio di Gesù, invece, è un Dio che dona: “Se tu conoscessi il dono di Dio...” Il Sacro Cuore diceva a santa Margherita Maria: “Le mie mani sono piene di doni, di regali, aprile: li voglio riversare su di te”.

Simeone strappa il bambino dalle mani di Maria e le dà una profezia che la donna non comprende perché è ancora radicata nella mentalità della legge: fino a quando noi resteremo nel solco della legge non comprenderemo le profezie. Attenzione: possiamo fare l’esperienza dello Spirito e poi rientrare nel solco della legge perdendo tutto perché Gesù ha detto: “Il vino nuovo va messo negli otri nuovi”. Se noi vogliamo calare l’esperienza dello Spirito nei vecchi schemi religiosi perdiamo tutto. Spesso vediamo persone sbandate perché hanno vissuto un’esperienza dello Spirito ma non riescono a camminare più in questa dimensione e, tanto meno, riescono a vivere più le vecchie dinamiche della legge perché, in fondo, non ci credono più: sono a metà strada!

Luce per illuminare le genti

Maria allora non ha compreso quello che è successo nella sua vita e non capisce Simeone che le dice: “Questo bambino è luce per illuminare le genti”. Ma come: “Luce per illuminare le genti?” La profezia di Isaia, nell’Antico Testamento, dice che il Messia sarà: “Luce per illuminare *Israele*”: tutti gli porteranno doni, tutte le nazioni saranno schiave di Gerusalemme. Gesù non può essere il Messia per gli ebrei perché il Messia dell’Antico Testamento, quello indicato dalla profezia, è il Messia soltanto per Israele, mentre le altre nazioni dovranno restare sottomesse. Simeone invece dice: “Luce per illuminare *le genti*”, e aggiunge: “Questo bambino è qui per la rovina e la resurrezione di molti in Israele”. Maria nuovamente non capisce: fino a quando questo bambino è per la resurrezione di Israele il discorso fila perché col Messia finalmente Israele avrà il dominio su tutto il mondo e smetterà di essere perseguitato. Il ragionamento si incrina quando si dice che Egli è per tutte le genti! Il

bambino è nato per la resurrezione e la rovina di molti perché Gesù è una pietra, “pietra angolare”, dirà la lettera di Pietro: o si costruisce su Gesù: o ci si perde. Gesù ha diviso la storia: Cristo non può restare indifferente. Si può far finta di non vedere Gesù, di non sentirlo, ma, o si costruisce su di Lui, o si va in rovina, si inciampa e ci si perde... La profezia continua: “E anche a te una spada trafiggerà l’anima”. La grandezza di Maria non è tanto di aver partorito Gesù quanto di essere diventata Sua discepola. La spada di cui parla Simeone è la Parola: la Parola Dio è una spada a doppio taglio. Maria dovrà fare una scelta e sarà controcorrente. Quando finalmente Maria abbandona il mondo della legge ed entra nel mondo dello Spirito compie una scelta andando contro i tre valori fondamentali di ogni società: la religione, la famiglia, la società. Maria andrà contro la religione che diceva che Gesù era un eretico. Andrà contro la famiglia che considerava Gesù un pazzo. I parenti andarono da Gesù per “prenderlo” o, più esattamente per “catturarlo” e Maria, che ancora era nel mondo della legge, rimase fuori dalla casa del peccatore, non entrò perché dentro erano tutti impuri. Riferiscono a Gesù che fuori ci sono sua madre e i suoi fratelli (parenti): “Lì ci sono tua madre e i tuoi fratelli” e Gesù risponde con una domanda: “Ma chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? Sono questi, quelli che fanno la volontà del Padre”. Maria sceglie di scontrarsi anche con la società che riteneva Gesù un pericoloso bandito. La Madonna diventa discepola di suo figlio accogliendo il mondo dello Spirito e andando controcorrente. Così deve essere anche per noi: il Dio che va a braccetto con tutte le complicità di questo mondo è il Dio della religione, non è quel Dio vivo, risorto, che vogliamo seguire!

Il cammino è lungo, lo è stato anche per Maria: basti pensare a quando Maria e Giuseppe portano Gesù dodicenne al tempio per rispettare il precetto della legge. Dopo tre giorni, quando viene ritrovato tra i dottori Egli così risponde ai genitori: “Non lo sapevate che dovevo occuparmi delle cose del Padre mio?” La traduzione esatta non è “cose” ma “Parola”: la Parola del Padre.

Io devo ancora convertirmi e tutti dobbiamo fare un cammino di conversione, che per noi è un cammino di lode. La vocazione del Rinnovamento Carismatico è la lode, la benedizione: dobbiamo essere angeli perché se non lodiamo noi, loderanno le pietre, come disse Gesù agli Apostoli.

Dieci legnetti

Ho fatto, a questo proposito, un promemoria per me perché, a volte, la lode si spegne. Voi tutti siete pratici di camini, io no perché vengo dai paesi caldi, ma nel camino, oltre al ceppo grande, si mettono i legnetti. Così è la lode: noi abbiamo avuto un’esplosione ma dobbiamo continuare a mettere dei legnetti ovvero la Parola di Dio, la Parola che il Signore ci ha dato. Io ho scritto questi “dieci legnetti” che mi aiutano e li propongo anche a voi.

1) Per ogni volta che la mia vita sembra un susseguirsi di fatti per lo più negativi, Gesù ha detto: “Io sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiamo in abbondanza”. Attenzione: c’è la vita e c’è l’esistenza. L’esistenza è un susseguirsi di fatti, mentre la vita è un progetto d’Amore del Padre, un progetto di felicità, un sogno e allora io devo adoperarmi per portarlo a compimento.

2) Per tutte le volte che sono tentato di credermi non amato, non desiderato, “Dio ha tanto amato il mondo, perché chi crede in Lui non muoia, ma abbia la pienezza della vita, la vita eterna”. La pienezza della vita: Dio non vuole esistenze condotte alla buona, ma vuole per noi pienezza di vita e di felicità. Per questo dobbiamo adoperarci, sentendoci amati prima di tutto. San Paolo, nella Lettera ai Romani, dice: “Se il Padre ci ha dato il massimo, il suo figlio unico, come non ci darà ogni cosa?” Se ci ha dato il massimo ci darà anche il minimo indispensabile. Dio ha tanto amato il mondo e noi dobbiamo avere fiducia in noi stessi



perché Dio ha fede in noi.

3) Noi siamo fissati sempre con le nostre difficoltà e io, per ogni volta che le preoccupazioni mi mostrano ostacoli insormontabili, penso alla Parola di Dio: “Non temere Io sono con te, non preoccuparti Io sono il tuo Dio. Ti rendo forte, ti aiuto, ti proteggo con la mia mano invincibile”. Queste parole devono aiutarci a lodare il Signore, se ci sono delle difficoltà che sorgono ogni giorno: “Lode e gloria a Te, sì Signore, io ti lodo perché tu mi hai detto di non temere perché sei con me, mi rendi forte e mi aiuti. Ti lodo Signore anche se a volte non vedo questo aiuto, anche se non mi sento forte e ogni volta che i limiti e le povertà dei fratelli mi scandalizzano tentandomi di rompere la comunione”.

4) Questo vale per tutti: “Voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la parte”. Chi non è rimasto scandalizzato qualche volta dalla sorella o dal fratello che vengono al gruppo, o dalla famiglia,

dal cugino, dal proprio prete? Quando succede siamo tentati di rompere la comunione: questo non deve essere perché noi siamo uno, “un sol corpo e un sol Spirito”, ciascuno per la sua parte. Quando San Paolo ha scritto questa lettera c'erano divisioni nelle Comunità e, per questo, ha fatto l'esempio del corpo e delle sue membra. Così è la Chiesa: ognuno di noi è una parte del corpo di Cristo. Se ci capita di vedere qualcuno sofferente è perché sicuramente ha dei problemi. Dobbiamo allora entrare in questa “empatia della guarigione”. Non dobbiamo solo occuparci della mamma, del papà, dei fratelli, ma, di fronte a qualcuno che si comporta male, dobbiamo considerarlo malato e pensare che è necessario curarlo perché è all'interno di un corpo, il corpo di Cristo. Se a noi fa male un piede non lo tagliamo, cerchiamo di curarlo, così è per le persone: “Voi siete corpo di Cristo e sue membra”.

5) La parola crea: tutto quello che noi diciamo crea il bene e crea il male, benedice e maledice. La parola, prima di diventare tale, è stata pensata. Quando ho fatto l'esperienza di qualcosa di male, subito mi sono attirato il male: è una scelta. Capisco che siamo abituati a pensare male ma, in questa maniera, ci attiriamo il male e dobbiamo essere consapevoli di questo: è una cosa matematica e possiamo fare la prova pensando a quello che ci è successo nella vita. San Paolo dice: “Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, gradito, quello che è virtù e suscita lode: tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri... e il Dio della pace sarà con voi”. Provate a lodare tutto il giorno e ditemi se non andate a letto tranquilli e beati anche con tutte le difficoltà e le disgrazie che avete.

6) Per ogni volta che sono tormentato dalla malattia: “Io sono il Signore, Colui che ti guarisce” Es. 15, 26. Il Vangelo di questa mattina diceva: “Gesù guariva tutte le malattie e le infermità della gente”, Matteo 4,23. Gesù non è venuto a complicarci la vita, Gesù è la Vita ed è venuto a guarirci!

7) E per ogni volta che sono maledetto, cioè qualcuno dice male di me, (tutti incappiamo in questa situazione perché è normale che non possiamo essere amici di tutti) devo lodare il Signore perché: “Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo”. Dunque le persone ci possono maledire, ma “il Padre ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo”. Lo Spirito Santo è Paraclito, cioè avvocato, e gli avvocati si mettono sempre dalla parte dell'imputato, indipendentemente dal fatto che

abbia torto o che ragione. Lo Spirito Santo Paraclito, il nostro avvocato, a torto o a ragione, è lì accanto a noi per difenderci e benedirci. Anche quando ricadiamo nella legge facendo scadere la nostra relazione con Gesù in un rapporto legale, andando a messa, dicendo le preghiere, facendo la colletta per il terzo mondo, e sentendoci a posto... La notte di Capodanno il Signore ci ha detto: “Il mio amore è venuto a godersi il suo giardino, a raccogliere gigli tra le aiuole di piante profumate. Io sono del mio amore e il mio amore è il mio”, Cantico 6, 3-4. Gesù non vuole un rapporto di



sudditanza, una certa quantità di preghiere e di soldi, vuole Amore, una relazione, una storia con ciascuno di noi: “Il mio amore è mio e io sono del mio amore”. Come da questo non far scaturire la lode e la benedizione?

8) Per tutte le volte che sono tentato di dare autorità/potere agli idoli del mondo la Parola dice: “Ma per quelli che riconoscono la mia autorità, la mia giustizia sorgerà come il sole e i suoi raggi porteranno la guarigione. Voi

sarete liberi e salterete di gioia come vitelli che escono dalla stalla” Malachia 3,20 e poi Luca: “Io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico; nulla vi potrà danneggiare”. La ricchezza della parola di Dio ci indica che è un cammino continuo volto a toglierci dall'atteggiamento che dà autorità a tante cose, per entrare in Gesù ed essere liberi.

9) Quante volte sentiamo dire: “Sono tentato di non credere alla Parola, ma sì sono cose che succedevano a quei tempi e poi la Parola si può interpretare in diverse maniere!”. Certamente la Parola si può interpretare in tutte le maniere possibili ed immaginabili e noi siamo degli specialisti senza falsa umiltà, ma la Scrittura non può essere annullata. Se la Parola di Dio guarisce e libera ciò indica una situazione sempre attuale: non succedeva soltanto nella Prima Chiesa, ma anche oggi perché Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre. La questione è se noi crediamo che Gesù è risorto o lo releghiamo ad un quadro inaccessibile. “La Scrittura non può essere annullata”.

10) Come ultimo esempio pensavo al Samaritano. “Gesù osservò: e con la mia testimonianza renderò gloria a Dio e accrescerò la mia fede. “Come facciamo ad accrescere la fede? Non possiamo chiederla perché Gesù si arrabbia, si innervosisce. Tutte le volte che nel Vangelo gli dicono: “Accresci la nostra fede” si arrabbia e allora come dobbiamo fare per accrescere la nostra fede? Gesù osservò:

”Non sono stati guariti tutti e dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato chi tornasse a rendere gloria a Dio, all’infuori di questo straniero? E gli disse, alzati e va’; la tua fede ti ha salvato!”. In pratica quell’uomo era già stato guarito, ma la fede arriva attraverso la testimonianza e io vi do testimonianza di questo. Ultimamente io noto in me un’esplosione di lode: mi addormento lodando il Signore e mi sveglio lodando il Signore, come ai primi tempi dell’innamoramento. Pensavo: “Forse dipende dal fatto che ho tutti questi guai, il Signore mi vuol bene e mi dà tutta questa lode spontanea”. La notte di Capodanno ho pensato ad una cosa precisa: la testimonianza. Da quando c’è stata questa esplosione di lode? Da Fiuggi: non che questo Fiuggi per me sia stato più bello degli altri, ma lì ho dato testimonianza di una guarigione ricevuta l’anno scorso. È strano: celebro almeno due messe di guarigione al mese e sono stato guarito a Fiuggi! Dovevo andare a Fiuggi per guarire? Io ho una discopatia, dischi schiacciati, e vi ricorderete che per tre volte mi si sono bloccate le gambe. Dovevo partire per Fiuggi e non riuscivo a camminare se non con dolori atroci. Dovevo andare per celebrare una la Messa, partecipare al Simposio e tre giorni prima, al risveglio, mentre scendevo dal letto, ho sentito un dolore lancinante. Ho celebrato la messa con atroci sofferenze e a Claudio ho detto che non ce l’avrei fatta a partire. Egli mi rispose che, invece di stare a letto a Oleggio, potevo fare uno sforzo, partire per Fiuggi e stare in compagnia di tutta la Comunità. Così ho pensato che, dopo tutto, in un albergo a quattro stelle, tutti mi avrebbero fatto le coccole e così sono partito pieno di pomate, fasciature e cuscini, con i glutei doloranti a causa delle punture. Ho affrontato nove ore di pullman: abbiamo fatto preghiera e la sera stessa c’è stata l’Adorazione guidata da un prete che mi era un po’ antipatico. Durante l’adorazione ho avuto l’immagine di Gesù, lì davanti a me: quel prete

antipatico diventò il Signore e mi disse: “Che cosa vuoi che io ti faccia? Che cosa vuoi veramente? È stata un’esperienza bellissima di comunione che mi ha fatto piangere e quella sera io sono guarito. “Signore io ti chiedo di guarire la mia schiena” Gli ho detto e da allora, ringraziando Dio, non ho più avuto niente, non ho fatto nessuna terapia e non ho più dolore. Perché vi ho fatto questa testimonianza? Vi ho testimoniato la mia esperienza della Parola: “La tua fede ti ha salvato”. Ho avuto un aumento di fede e da lì è esplosa la mia lode. A volte ascolto, nel segreto del confessionale, persone che mi confidano guarigioni ottenute: io cerco di far capire l’importanza della testimonianza ma poi devo fermarmi perché sembra che voglia pubblicizzare la cosa. Allora taccio per il rispetto del segreto confessionale e la cosa finisce lì. La guarigione, però, viene completata con la testimonianza: ecco perché è importante testimoniare. Quando spiego questa realtà alcune persone mi rispondono con la frase: “Tanto il Signore lo sa”. Anni fa ricordo che pregai per un prete e il Signore lo guarì: io lo invitai a dare testimonianza di quello che il Signore aveva operato. Il sacerdote non volle perché era convinto che il Signore non avesse bisogno della sua testimonianza: “Il Signore ha guarito e sa”. In questi anni, lo dico col cuore in mano, ho visto quel prete inaridire sempre di più. Bisogna dare gloria al Signore per quello che fa, non perché il Signore voglia essere benedetto, ma in virtù di una verità contenuta nel Prefatio della Lode: “I nostri inni di benedizione non accrescono la tua lode, ma ci ottengono la grazia che ci salva”. La testimonianza viene data perché il Signore vuole che siano riconosciute le sue opere e i fratelli e le sorelle credano che Lui è un Dio vivo che opera ancora! Allora ringraziamo il Signore per tutto quello che ha fatto per noi e che ciascuno di noi abbia la forza di testimoniare le meraviglie che il Signore fa nella propria vita. Amen.

internet

visitatoci al nostro nuovo indirizzo:

<http://www.nostrasignoradelsacrocuore.it>

P. Giuseppe Galliano msc

Mio Signore, per te la matematica è proprio un'opinione!

Mi ha sempre incuriosito il modo in cui Gesù gioca con i numeri per esprimere un concetto: i cinque talenti fatti fruttificare portano a guadagnarne altri cinque per un totale di dieci e i due talenti ne fanno guadagnare altre due per un totale di quattro, e fino a qui i conti tornano ma poi passiamo ai sette pani che condivisi si moltiplicano per quattromila, cosa matematicamente impossibile neanche riducendoli in briciole, eppure non solo fruttificano ma, come per i talenti, ne fanno guadagnare sette ceste, una per ogni giorno della settimana; nella seconda moltiplicazione i pani divisi sono invece cinque e dopo aver fruttificato per cinquemila se ne guadagnano dodici ceste, una per ciascuna delle tribù di Israele. Il concetto è chiaro: quanto è benedetto e viene condiviso dà frutto e ritorna per tutti i giorni a beneficio di tutto il popolo di Dio, ora corpo di Cristo. Questo: "per tutti i giorni" mi fa venire in mente "io sono con voi tutti giorni fine alla fine del mondo" che è poi quanto è successo agli apostoli che dopo aver distribuito tanti pani sono sulla barca con un solo pane e se ne preoccupano poiché non hanno consapevolezza che quello è il solo Pane di cui hanno bisogno per la

traversata della vita. Lui è il solo che sa trasformare quanto fa parte del naturale/umano inserendovi il divino. In questa pagina del Vangelo l'ha fatto perché "sentiva compassione per la folla che da tre giorni gli stava dietro e non aveva da mangiare" (Mc.8, 2), quella stessa compassione che l'aveva spinto ad inserire il divino, cioè sé stesso, nell'umanità per portarvi la vera Vita: "io vivo e voi vivrete" (Gv.14,19), per poi inserire sé stesso nella morte per portarvi la Risurrezione; quella stessa compassione che l'ha spinto a dividere i suoi beni con gli apostoli prima di ascendere al cielo dando loro il compito di distribuirli come avevano fatto con i pani, che è poi quanto ha fatto l'uomo della parabola dei talenti partendo per un viaggio (Mc.25,14).

I beni da distribuire sono precisati in quanto Gesù ha detto prima di salire al Padre:

a) Prima ricchezza: la Parola che, quando racconta di Gesù, veicola il Padre (Lui è il Verbo di Dio) e lo Spirito Santo (l'energia santificatrice che ne scaturisce): "Andando rendete discepoli (testo greco) **tutte le genti**"; discepolo è colui che imita, che segue, che impara da, ed è impossibile imitare e

MINISTERO DI INTERCESSIONE E DI ASCOLTO

Se desideri chiedere preghiere per persone o situazioni che ti stanno particolarmente a cuore, i responsabili dei gruppi di intercessione sono a tua disposizione a questi numeri:

OLEGGIO

Francesca 338-3139118
Carlo 329-0522076
Giusy 0321-998435
Vanna 0321-93601
Angela 0321-998318
Antonietta 0321-998010
Gemma 340-5336572
Giovanna 0321-985028
Franco 349-8654100
Elena 335-8307376
Umberto 338-6534586
Marisa 0321-94553
Anna 348-4143829

BARENGO

Fabrizio 339-4417829

GALLARATE

Fernanda 335-6303835
Rosalba 328-2234787

NOVARA

Lilly 0161-310147
Cristina 0321-74219
Marisa 339-6439930
Tonia 0161-310527
Angelo mercoledì sera, dopo
l'incontro di preghiera

MARANO TICINO

Claudio 0321-97514

TURBIGO

Margherita 0331-898171

SARONNO

Antonio 338-1704718
Rita 347-4041066
Antonia 339-7682845

PORTO CERESIO

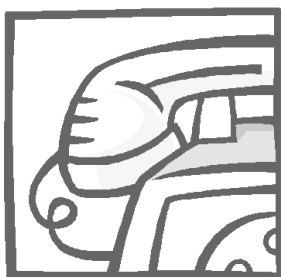
Vincenzo 329-6152832

seguire Gesù senza l'intervento dello Spirito Santo (la legge scritta nel cuore) ma, come Lui stesso afferma in Gv.14,17 "Il mondo non può accogliere lo Spirito di Verità perché non lo vede né lo conosce". Lo Spirito aleggia sul mondo ma deve essere accolto nella consapevolezza data dalla Parola su Gesù. Cornelio, un pagano (non ebreo) che pur pregava Dio continuamente e faceva molte elemosine, ha ricevuto un'effusione di Spirito Santo solo mentre Pietro gli parlava di Gesù.

b) Seconda ricchezza: il Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo che riconosce dei tre "Uno" (altro assurdo matematico di Gesù) e ne richiama la presenza: "**battezzandole nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo**" (Mt.28, 19-20) **inserendo, così facendo, il divino nell'umano: -la Sua Vita** che è eternità, progetto che è da sempre e per sempre; **-la Sua Risurrezione** che è ricostruzione spirituale e dunque psichico/fisica secondo tale progetto; **-il Suo Potere** che è santificazione, capacità di separazione dal Male, che dona "ogni autorità in cielo e in terra"(Mt.28,18) cioè nella sfera del divino e dell'umano e rende possibile la realizzazione del progetto.

Questa consapevolezza e la successiva accoglienza sono il vero battesimo.

Consapevolezza che si rinnova ogni volta che ci segniamo col segno della croce, nel quale: toccando la fronte, il nostro occhio spirituale, scegliamo di inserire nella nostra vita la volontà, il progetto del Padre; toccando il cuore scegliamo di inserirvi la capacità di perdono e di amore del Figlio per la ricostruzione del nostro essere; e toccando le spalle scegliamo di inserire nella nostra volontà, e dunque scelte e azioni, la luce e la potenza santificatrice dello Spirito Santo. Che è poi quanto ha fatto Gesù quando, battezzato da Giovanni, nella piena



IL TELEFONO, LA TUA ...

Quante volte hai sentito la necessità di parlare con qualcuno e non l'hai trovato? Tutti i giorni, dalle 21 alle 23, al numero:

339-3929439 (tranne il martedì sera)

troverai una voce amica a tua disposizione, per ascoltarti e per pregare con te.

Salvo impedimenti o altri impegni, padre Giuseppe Galliano è disponibile per confessioni e direzione spirituale tutti i martedì, dalle 9.00 alle 12.00, in chiesa parrocchiale. Per conferma è possibile telefonare al numero **339-3929439**.

Si raccomanda di **NON telefonare in parrocchia**.

Lettere e testimonianze possono essere inviate a questo indirizzo:

**padre Giuseppe Galliano msc
p.zza Bertotti, 1 – 28047 Oleggio (NO)**

consapevolezza che gli veniva dall'essere ripieno di sapienza, ha accolto la volontà del Padre di essere Suo Verbo e manifestazione del Suo amore nell'umanità, ottenendone la Sua benedizione: "Questo è il figlio mio, l'amato, nel quale mi sono compiaciuto" e la sua potenza santificatrice, Spirito Santo, che ha reso operativa tutta la ricchezza e potenza che già aveva in sé in quanto Figlio di Dio, in quanto pane disceso dal cielo per dare la Vita al mondo poiché chi va a Lui non abbia più fame, chi crede in Lui non abbia più sete e chi mangia di Lui non muoia ma viva in eterno in quanto avrà la vita in sé stesso (Gv.6,35.50. 53), poichè inserito nella Nuova Creazione in Cristo, nella quale la benedizione per l'umanità non è più solo di fecondità/moltiplicazione fisica (Genesi 1,28) ma di fecondità/moltiplicazione spirituale (Ef.1,3) che realizza il divenire figli di Dio (Gv.1,12).

Dunque **accoglienza** che si rinnova ogni volta che ci cibiamo del Suo Corpo e del Suo Sangue, consapevoli che in quel momento, accogliendo la ricchezza del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (*Chi si ciba della mia carne e beve il mio sangue rimane in me ed io in Lui*), acconsentiamo che i pani che possiamo offrire vengano moltiplicati per la folla che sta dietro a Lui e non ha da mangiare. Questo in teoria, in pratica sta poi a ciascuno di noi scegliere se seppellire questa ricchezza o farla fruttificare, un po' come l'anello col sigillo del Padre data al figliol prodigo una volta tornato a casa, sigillo (carta di credito di allora) che gli avrebbe permesso di accedere alle ricchezze del Padre. Ma se la carta di credito la metto in un cassetto (la seppellisco) e non la uso vivo in povertà; se voglio usufruire della ricchezza devo fare dei prelievi. Per questo, oltre a battezzare per far conoscere, cioè far fare esperienza dello Spirito Santo che veicola Gesù e anche il Padre, i discepoli sono invitati ad "*insegnare loro ad osservare tutto ciò che è stato loro comandato*" (Mt.28,20), che

sono poi le istruzioni per utilizzare la carta di credito.

Lui si manifesta a coloro che lo amano e lo seguono mettendo in pratica la Sua Parola: *“Signore, che è mai successo che tu stia per manifestare te stesso a noi e non al mondo?”* Gli rispose Gesù. *Se qualcuno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e verremo a lui e faremo dimora presso di lui. Colui che non mi ama non osserva le mie parole*” (Gv.14,22-24), il che ci riporta a quanto detto da Paolo *“Non sono più io che vivo ma Cristo vive in me”* e quando c’è Lui c’è tutta la Sua ricchezza: la Sua Vita, il Suo Amore, la Sua Pace, la sua Gioia, la Sua Luce che è Verità che conduce alla Via, l’autorità che viene dal Suo potere, c’è la pienezza di Dio. Esattamente quanto successo nella parabola dei talenti ai servi che hanno fatto fruttificare quanto era stato loro dato: *“prendi parte alla gioia del tuo padrone”* e *“ti darò autorità su molto”*, autorità proporzionata a quanto i talenti vengono fatti fruttificare, il che significa che più usiamo la ricchezza di Gesù più ci viene data ogni autorità in cielo e in terra; più prendiamo parte alla Sua felicità; più diventiamo benedizione nell’umanità.

-Benedizione in quanto capaci di inserire l’amore di Gesù nel cuore degli uomini attraverso la Parola che dona consapevolezza che porta all’accoglienza e attraverso i segni che confermano la Parola poiché permettono di “vedere” il Figlio affinché credano. Come afferma Gesù in Gv. 6,40 *“Questa infatti è la volontà del Padre mio, che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna”*. Il credere è una conseguenza del vedere.

-Benedizione in quanto portatori dell’autorità del Nome davanti al quale si piega ogni ginocchio in cielo in terra e sottoterra; autorità che ci permette di benedire persone e realtà e per benedire si intende inserirvi l’azione di Dio attraverso il Nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo dopo aver aperto il cielo benedendo Dio, fonte di ogni benedizione (Gesù, alzati gli occhi al cielo pronunciò la benedizione sui pani).

-Benedizione in quanto dimora di Dio poiché ogni casa, pur non identificabile con chi l’abita, a poco a poco ne rispecchia le abitudini e il carattere, e viene impregnata della sua energia e odore.

Ti amiamo, Signore Gesù; da quanto ti abbiamo “visto” non possiamo fare a meno di amarti e di sussurrarti quanto tu sussurri a noi: *“Io sono del mio amore e il mio amore è mio”* (Cantico 6,2). Ti benediciamo perché, anche se non sei gran che in matematica, sei forte in misericordia e ci hai scelti come dimora di te: il re dei Re, il Dio dell’universo e in te siamo benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli. Ti ringraziamo per il dono del tuo Spirito che ci porta ad essere sempre più impregnati di te affinché possiamo vedere realizzato nella nostra vita l’invito di Paolo nella lettera ai Colossesi: *“La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. E tutto quello che fate in parole ed opere, tutto si compia nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre”*.

Marisa



VACAZIO – VOCAZIO

Strani fili sottili

Imprigionati dalla TUA mano

Avvolgono il mio cuore

Fluttuanti luci accolgono

L’oscurità della mia diversa esistenza

Carne della mia carne

Che si scioglie nel SI del bacio dimenticato

Acqua sorgiva che liscia scorre i seni dell’umanità

Desiderosi di tende accoglienti

Misericordia che stringi i nostri tempi

Attorno a Tabernacoli sempre aperti

DAMMI LA MANO

E nel ti voglio quotidiano

INVOCO NON MI LASCIARE MAIL

(Suor Ivana Bianchetti)

IL GRANIELLO DI SENAPA

Questa rubrica raccoglie piccoli contributi, brevi racconti, testimonianze di persone che raccontano ciò che il Signore ha operato nella loro vita, come è avvenuta la loro conversione, l'incontro con una persona "importante", la partecipazione a un evento particolare o altri episodi significativi della loro vita spirituale. Se desideri proclamare le meraviglie che il Signore ha operato in te, questo spazio è a tua disposizione.

Quest'estate a Lozio Gesù ci ha regalato una piccolissima spilla: due piedini, simbolo della vita, della dimensione reale, ricavata dall'ecografia, di un feto di dieci settimane. Non so perché, ma ogni giorno mi ritrovo ad appuntare questi due piedini a qualsiasi mio capo di abbigliamento.

Un giorno di qualche settimana fa, i piedini erano sul mio maglione, quando una giovane coppia orientale entrò in farmacia per sapere quale fosse la procedura corretta per avviare legalmente l'interruzione volontaria di gravidanza. Ero molto scossa da questa richiesta, ma il dovere mi imponeva di non dare consigli personali e tantomeno spirituali, ma di limitarmi a fornire le strette informazioni necessarie. Così, mentre spiegavo che avrebbero potuto rivolgersi al medico di base, a un ginecologo, a un consultorio, o a una struttura ospedaliera, nel mio cuore lodavo Dio perché intervenisse subito. Mentre parlavo mi accorsi che gli occhi del ragazzo erano visibilmente attratti dai miei piedini e, lo posso dire, mossa dallo Spirito Santo, non esitai a spiegare il significato di quel simbolo. Subito la ragazza, che nel frattempo si era allontanata cercando di distrarsi, si avvicinò e, come nelle più belle favole, abbracciò il suo sposo dicendo commossa che non avrebbero più avuto bisogno di alcun medico.

Quel giorno io non ho visto Gesù, ma quei due ragazzi sì, anche se, forse, ancora non lo sanno!

Grazie Padre per il dono di questa nuova vita!

Grazie, Gesù, perché sei fedele alla tua Parola e come dice la Scrittura: "Sarà lo Spirito Santo a insegnarvi quel che dovrete dire in quel momento": anche quella volta eri con me!

Anna



Signore Gesù, sono SAnto di Gallarate e devo fare testimonianza di come sei presente nella mia vita.

Lunedì mattina ho iniziato la settimana con una persona sul lavoro che mi ha aggredito a parole facendomi anche piangere. Nell'andare a casa per il pranzo, ho portato un'offerta del mio titolare ad una scuola elementare. Andando verso questa scuola ero tormentato ancora dell'accaduto e mi venivano in mente tutte le occasioni in cui avevo ricevuto ferite. Tra i vari pensieri mi tornava alla mente una persona femminile, che avevo amato tanti anni prima, ma da cui non ero contraccambiato. Il suo rifiuto mi aveva fatto sempre soffrire, tanto che l'amore era diventato odio. Oggi nel mio ragionare, verso ciò che mi aveva ferito, capivo che in realtà lei mi aveva amato, e me

Fratello, sorella,

forse non sai che c'è qualcuno che sta pregando per te.

Il biglietto con le tue intenzioni di preghiera che hai lasciato nel cesto, insieme a tutti gli altri, verrà letto, trascritto e distribuito ai gruppi di intercessione della fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù di Oleggio. I gruppi di intercessione, sono una decina, pregheranno per tutto il mese, fino alla Messa successiva, su tutte le intenzioni trovate nel cesto e per chi ve le ha lasciate. Anche le S. Messe delle 7,30 in parrocchia, ogni giorno, sono offerte per le tue intenzioni di preghiera.

Stiamo pregando per te e per i tuoi cari. Tu prega per noi.

l'aveva pure detto: «Tu per me sei come un amico, ma con qualcosa in più che equivale a tutto il mondo e quello che lo circonda». Sì, lei mi aveva fatto diventare come la rosa del piccolo principe, qualcosa di speciale, ma io non avevo capito. Oggi questa consapevolezza dell'aver sbagliato, mi tormentava e mi mandava in uno stato di depressione.

Cosa ha fatto Gesù.

Bene, mentre consegno questa lettera alla scuola, sento una persona che mi chiama, mi volto e trovo Stella, questo è il suo nome, che era lì in quell'istante ad iscrivere sua figlia alla prima elementare.

Lei mi ha accolto come se quindici anni non fossero passati, e nel suo abbraccio ho sentito un perdono per lo sbaglio fatto. Questo perdono non veniva da Stella, lei mi aveva perdonato ancora prima che l'avessi offesa, né da Te, Gesù, tu mi avevi perdonato ancor prima di Stella. Questo perdono partiva dal mio cuore e raggiungeva tutte le parti del mio corpo, che razionalmente, troppo razionalmente, mi avevano fatto vedere altre cose. Si può dire che "il caso" abbia fatto accadere ciò, ma non ci credo neanche se qualcuno insiste nel dire questo, io credo che tutto sia stato un regalo di Gesù, che con il suo modo particolare e mirato, ha voluto farsi presente nella mia vita. I suoi tempi non sono i miei, forse dovevo maturare, o far scattare quella molla che era bloccata nel mio cuore.

Con Stella ci siamo lasciati dandoci un appuntamento con una cena, non soli ma in compagnia di vecchi amici, amici che, pensate, io avevo abbandonato, sempre perché mi facevano vedere il vero, di come ero speciale lo stesso, ma non mi bastava.

Ti ringrazio Signore Gesù, auguro alle persone che hanno avuto delle ferite di cuore, di incontrare il Gesù che ho incontrato io, un Gesù che non trovi nei crocifissi o nelle immaginette sacre, un Gesù Vivo, tanto da organizzare quello che mi è accaduto. Grazie Gesù!

«Tu per me sei come un amico ma con qualcosa in più che equivale a tutto il mondo e quello che lo circonda» Stella.

S'Anto



NUOVA DATA!

Venerdì 18 Marzo ore 20.30

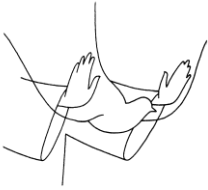
**Santa Messa di evangelizzazione
con intercessione per i sofferenti**

a DOMODOSSOLA (VB)

presieduta da padre Giuseppe Galliano msc

**Presso la chiesa di Sant'Antonio
(la Cappuccina) - via san Francesco**

Testimonianze



Appena scesi dalla barca la gente riconobbe Gesù, e accorrendo da tutta quella regione cominciarono a portargli sui lettucci quelli che stavano male, dovunque udivano che si trovasse. E dovunque giungeva, in villaggi o città o campagne, ponevano i malati nelle piazze e lo pregavano di potergli toccare almeno la frangia del mantello; e quanti lo toccavano guarivano. (Mc 6, 54-56)

Circa otto anni fa ero una mamma disperata: la mia famiglia era distrutta. Due figli erano caduti nel laccio della droga e avevo dovuto allontanare il più giovane, mandandolo ospite da un parente in un'altra città, perché non seguisse la strada del fratello e della sorella.

Mia figlia a diciotto anni era una ragazza madre: aveva avuto un bellissimo bambino ma, a causa della sua vita sregolata, questo era stato dato in affidamento ad una famiglia che abitava in un'altra città. Mio marito era sempre all'estero per lavoro e io mi ritrovavo sola ad affrontare problemi più grandi di me... Finché una sera lo Spirito Santo mi ha presa per mano e mi ha portata in una chiesa dove si stava celebrando una strana messa. Ricordo che quella sera si cantava: "Io ho una gioia nel cuore..." Mentre cantavo le lacrime scendevano sul mio viso come un fiume... Da quella sera non ho più perso una messa di Evangelizzazione, ho cominciato a frequentare il gruppo di preghiera il mercoledì sera a Novara e, dopo alcuni mesi, ho ricevuto la preghiera di Effusione.

Man mano che avanzavo in questo cammino di fede, capivo con maggior forza che c'era una Dio che mi amava e mi stimava. Egli aveva impresso nel mio cuore queste parole: "Coraggio, non temere, io sono con te, tu sei preziosa ai miei occhi, sei degna di stima e io ti amo!" Non ero più sola: Gesù mi aveva messo accanto persone stupende che facevano parte della Comunità e che mi aiutavano a capire che non ero una mamma fallita e che il Signore mi avrebbe dato la forza di affrontare la situazione in cui mi trovavo: bastava che mi fidassi di Lui... Così è stato!

Nel gennaio del 2001 mio figlio è entrato in una meravigliosa Comunità che vive di provvidenza, lavoro e preghiera: lì ha incontrato Gesù e ha iniziato a vivere una vita vera e piena! Egli era morto ed è tornato in vita! Lode al Signore!

Da quando è entrato in Comunità, mio figlio ha cominciato, con gli altri ragazzi, a pregare per la sorella, ancora preda della droga. Il Signore ha operato di nuovo.

Dopo otto anni di lontananza dalla famiglia, mia figlia mi chiese di poter tornare a casa: io ero titubante perché avevo paura che potesse ricadere nella vita di prima. Conoscendo questo mio timore, il Signore mi venne in aiuto con una parola di conoscenza pronunciata durante una celebrazione svoltasi ad Oleggio nel giugno del 2003. La parola diceva: "Il Signore si rivolge a una mamma che sta pregando per la figlia tossicodipendente che non vuole più andare in Comunità e le dice di continuare a pregare e di avere fede perché questa ragazza farà un cammino di guarigione e di liberazione".

La parola si è realizzata! Nel settembre dello stesso anno mia figlia ed io siamo andate a Medjugorje a portare aiuti umanitari ai profughi della ex Jugoslavia e questo pellegrinaggio è stato il punto di partenza della sua guarigione! Al ritorno si è iscritta a un corso di formazione superando gli esami con ottimi voti: le hanno offerto un lavoro che le piace e la impegna tutta la giornata, è andata ad abitare in un piccolo appartamento e si gestisce in modo autonomo. Ha incontrato diversi ostacoli in questo cammino di liberazione ma, con l'aiuto di Gesù, li ha superati. Egli, per esempio, l'ha guarita dall'epatite C a cui risultava positiva da dieci anni e per la quale non si era mai curata. Prima che andasse a sottoporsi agli esami avevo messo un bigliettino con un'intenzione di preghiera per lei, oltre che nel cesto della messa, anche in quello del gruppetto che recita il Rosario prima della preghiera di lode. Con coraggio, inoltre, ha ripreso in mano la situazione riguardante l'affidamento di suo figlio: è stata convocata dal Tribunale dei minori di Torino e il giudice le ha dato la speranza di poter riabbracciare il suo bambino che ora ha 11 anni.

Ringrazio e benedico Gesù con tutto il mio cuore e concludo con le parole del salmo 65: "Sia benedetto Dio, non ha respinto la mia preghiera, non mi ha negato la sua misericordia."

Alleluia, lode al Signore!

Mariangela

Mi chiamo Primina, ho 43 anni e desidero rendere grazie al Signore perché mi ha ascoltato. Nella primavera del 2004, durante una Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti, ci fu una parola di conoscenza che invitava una donna a perdonarsi e di mettere tutto il passato in un cassetto, se voleva guarire. Gesù invitava questa donna, che Lui aveva già perdonato, a tornare a casa da sua figlia (io ho una bambina di nome Marta) e ad abbracciarla dicendole di volerle bene. Il Signore diceva a questa persona che desiderava aiutarla ad intraprendere un cammino spirituale.

La donna a cui Gesù stava parlando ero io: un rimorso, forse eccessivo, mi stava piegando in due: nella mia esistenza non c'erano né luce né pace, solo angoscia, disperazione e rimorso. Mi ero anche ammalata: avevo attraversato un esaurimento nervoso e subito un'operazione a causa di un cancro al seno... Ora va bene e sono sicura che andrà sempre meglio perché so di aver visto la luce della speranza... Ascoltando quella parola di conoscenza, mi sono sentita strana: i brividi mi percorrevano il corpo, ho iniziato a piangere e, nello stesso tempo, ho cominciato a rinascere...

Da quel momento Gesù ha cominciato a operare nella mia vita risolvendo tante situazioni e donandomi guarigione fisica e spirituale!

Nei giorni scorsi, per esempio, ho avuto una discussione con una mia amica che mi ha amareggiata moltissimo: lei non si è più fatta sentire e io ho temuto di non avere più occasione di uscire con lei. Era mercoledì e, recandomi alla preghiera di lode nella chiesa di Sant'Antonio a Novara, parlai del fatto a una sorella del gruppo che mi assicurò invitandomi a mettere questa situazione nelle mani di Gesù. Tornata a casa la sera stessa, mio marito mi disse che la mia amica mi aveva cercata al telefono e, non avendomi trovata, mi aveva mandato un messaggio. Abbiamo avuto così l'occasione di chiarirci!

Durante la Santa Messa di venerdì 7 gennaio, celebrata nella chiesa di Sant'Antonio a Novara, una parola di conoscenza annunciava la guarigione di una donna da dolori alla cervicale che le provocavano forti mal di testa. Ho sentito subito le spalle leggere, come se mi fosse stato tolto un peso: da tanto tempo non provavo questa leggerezza!

Voglio lodare e benedire il Signore che conosce le mie necessità e che con il suo amore interviene per guarirmi e aiutarmi a vivere nella gioia!

Primina



Un martedì di febbraio dell'anno scorso uscendo di casa, a causa del gelo, sono scivolata e caduta a terra sbattendo violentemente la schiena nella zona del coccige. Facevo molta fatica a muovermi a causa del dolore: lentamente mi sono alzata e sono andata al lavoro. Nei giorni seguenti, nonostante gli antinfiammatori che ho assunto, il male continuava a bloccarmi e dovevo essere sostenuta per alzarmi e sedermi. La domenica successiva, come faccio ormai da anni, ho partecipato all'Eucarestia di Evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio e il giorno seguente avevo deciso che mi sarei recata in ospedale per una radiografia. Durante il passaggio del Santissimo, prima ancora che si avvicinasse a me, il mio cuore ha cominciato a battere talmente in fretta, tanto da sentirmi male. Ho chiesto a una mia amica, che era lì accanto a me, di accompagnarmi in sacrestia e intanto ho sentito dall'altare una voce che annunciava la guarigione ad una schiena. In quel momento, però, non ho pensato alla mia schiena perché, la mia attenzione era rivolta alla sensazione di svenimento e alla crisi di panico che stavo vivendo. In sacrestia mi sono seduta e, poco dopo, il mio cuore ha ricominciato a battere normalmente. Quando mi sono alzata, mi sono accorta di non avere più alcun dolore alla schiena: ho provato ad abbassarmi e ad alzarmi e il male era sparito! A casa il dolore si è ripresentato in forma minore ma non ho più preso alcun antidolorifico perché, seppure con incredulità, sentivo che il Signore mi aveva guarita! Nel giro di poco il male è scomparso definitivamente! Lodo e benedico il Signore che è intervenuto senza che io glielo chiedessi!

Lucia



Mi chiamo Renzo e desidero, con questa mia testimonianza, confermare che Gesù guarisce oggi come duemila anni fa: ci libera e ci sana, purché noi gli apriamo il nostro cuore.

Ho partecipato alla Santa Messa di evangelizzazione con intercessione per i sofferenti celebrata ad Oleggio lo scorso 19 dicembre e, mentre il Santissimo passava in mezzo all'assemblea, fu pronunciata una parola di conoscenza che diceva: "Il Signore sta guarendo un uomo dall'artrosi alle anche". Pensai che quella parola potesse essere per me perché da tempo soffro di questa patologia ma, sul momento, non notai alcun cambiamento al dolore che avvertivo... Giunto a casa, però, constatai che non sentivo più alcun male: provai a fare movimenti bruschi con il braccio ma ora stavo bene!

Benedico e lodo il Signore per quello che ha fatto per me! Alleluia!

Renzo



Desidero lodare e benedire il Signore per quanto ha operato su di me. Il 28 ottobre 2004 sono stato operato all'orecchio presso l'ospedale di Piacenza. Due giorni prima, poiché ero ospite di una cugina a Bellinzago (io abito in Friuli) ho avuto la possibilità di partecipare alla preghiera di lode svoltasi nella chiesa di Oleggio. Durante quell'incontro tutti i presenti sono stati unti con olio benedetto. Quando è stato il mio turno, ho avvertito un calore insolito all'orecchio: non capivo che cosa stava succedendo ma sono sicuro che in quel momento il Signore ha iniziato a operare su di me! L'indomani mattina affrontai serenamente il viaggio verso Piacenza con mia madre e mio fratello che mi accompagnavano.

Ho subito l'intervento (avevo un'otite purulenta con granuloma mastoideale) con la consapevolezza che molte persone stavano pregando per me e ciò mi aiutava a superare i miei timori.

Il Signore ha guidato in modo mirabile le mani del chirurgo e io sono perfettamente guarito senza riportare alcuna conseguenza: né giramenti di testa, né sbandamenti di equilibrio o perdita di udito, tutte possibili conseguenze di questa operazione!

Ringrazio la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Oleggio e soprattutto Gesù che è misericordioso verso tutti i suoi figli. Ti lodo e ti benedico, Signore Gesù, grazie per la tenerezza che hai avuto verso di me!

Moris



Caro Gesù, ti lodo e ti benedico per la guarigione che hai operato in me a Lozio nel 2002. Già da tempo sentivo la mano del Signore su di me e a Lozio ho avuto la certezza di quanto il Signore stava operando. Nel giorno del deserto, mentre ero in montagna ho avuto l'immagine del Santissimo e ho sentito una mano calda sul mio collo: Gesù stava guarendo completamente la mia cervicale! Tornando dal ritiro ho sentito il bisogno di svolgere un servizio durante le Eucarestie di intercessione di Oleggio: ho cominciato a seguire il Santissimo durante il Suo passaggio! Lodo e benedico il Signore perché oltre a guarire la mia cervicale ha cambiato il mio cuore e la mia vita. Lode e gloria a Gesù.

Luigi



Ringrazio e lodo il signore per la guarigione di Giuseppe. Nel mese di dicembre, durante la Santa Messa di intercessione svoltasi a Novara, ho messo nel cesto delle intenzioni un biglietto in cui ti chiedevo di ricordarti di lui che, in seguito a un grave incidente d'auto, era in ospedale privo di conoscenza e con materia cerebrale che gli fuoriusciva dal naso. I medici disperavano di salvarlo: lo avevano messo in coma farmacologico e avevano diagnosticato che erano stati lesi i centri del movimento e della conoscenza.

Contrariamente a tutte le previsioni negative, quando si è deciso di svegliarlo dal coma, Giuseppe è stato in grado di muoversi, parlare, ricordare tutto e tutti. Dovrà ancora essere operato a un braccio e, per questo, o Signore, te lo raccomando ancora.

Per questa guarigione, Signore, ti dico: "Grazie, grazie, grazie!, Tu sei grande e meraviglioso!"

(trovata nel cesto)



Desidero testimoniare che Gesù guarisce tutte le ferite, anche le più profonde!

Mi chiamo Carmelina e rendo questa testimonianza affinché molti fratelli trovino come me il coraggio di perdonare.

Non ho mai conosciuto mio padre, egli abbandonò mia madre e i suoi sei figli quando avevo tre anni: mi dissero che era morto. All'età di 18 anni scoprii la verità: era vivo e abitava a Milano. Mi misi alla sua ricerca e lo ritrovai con un'altra famiglia. Il rancore dentro di me cresceva giorno dopo giorno...

Parlai di questa storia a una mia amica che, a sua volta prese a raccontarmi del cammino di fede che aveva intrapreso. Io ascoltavo incredula: parlava di Gesù proprio lei che, tempo prima, quasi mi derideva quando andavo a Messa... Nei suoi occhi, però c'era una luce diversa e le sue parole mi infondevano sicurezza. Mi invitò ad Oleggio ad una strana Messa celebrata da un sacerdote che lei definiva "Cristocentrico". Accettai l'invito e i presenti alla celebrazione a cui assistetti mi sembravano tutti matti, sacerdote compreso!

Nonostante questo ero attratta da questa forma di spiritualità e decisi di andarmi a confessare dal sacerdote che avevo saputo chiamarsi padre Giuseppe. Egli pregò per me e si mise a cantare in lingue: io piangevo a dirotto e gridai così forte dentro di me da rompere i timpani al Creatore: non volevo perdonare mio padre! Da quel momento però, cominciò un processo di guarigione interiore che mi portò alla decisione di invitare mio padre al mio 25° anniversario di matrimonio, in modo da fargli conoscere mio figlio, suo nipote. Egli accettò l'invito e non solo trovò me, ma anche gli altri cinque figli che credeva aver perduto per sempre.

Il giorno in cui decisi di perdonarlo con il cuore e di dirgli che gli volevo bene, lui ha cominciato il suo cammino verso la casa del Padre.

Ringrazio Gesù, persona viva, che ha operato in me.

Carmelina



Seminario di Effusione dello Spirito Santo 2005



Riportiamo le date e i luoghi dove si terranno gli incontri del corso per l'effusione dello Spirito Santo 2005, chiunque desideri partecipare come uditore è il benvenuto. Si ricorda che i posti disponibili sono esauriti.

3 aprile 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
10 aprile 2005	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 13.15 alle 17.30	S. messa di Evangelizzazione
17 aprile 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
1 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
8 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
15 maggio 2005	Dalle 9.00 alle 11.30	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 13.15 alle 17.30	S. messa di Evangelizzazione
22 maggio 2005	Dalle 15.00 alle 18.00	Santuario Madonna di Loreto
29 maggio 2005	Dalle 9.00 per tutta la giornata	Auditorium Casa della Gioventù
	Dalle 17.00 alle 19.00	S. messa conclusiva. Santuario Madonna di Loreto
5 giugno 2005		FESTA FINALE (indicazioni più precise verranno fornite in seguito)

Tutti gli incontri si svolgeranno di domenica ad Oleggio presso il Santuario Madonna di Loreto (frazione Loreto) e l'Auditorium della Casa della Gioventù (adiacente la Chiesa parrocchiale).

~ IL NOSTRO CALENDARIO ~

EUCARISTIE DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

OLEGGIO PARROCCHIA SS. PIETRO E PAOLO Piazza Bertotti	NOVARA CHIESA DI S. ANTONIO Corso Risorgimento, 98
Domenica 20 Febbraio 2005	Venerdì 4 Marzo 2005
Domenica 13 Marzo 2005	Venerdì 1 Aprile 2005
Domenica 10 Aprile 2005	Venerdì 6 Maggio 2005
Domenica 15 Maggio 2005	Venerdì 3 Giugno 2005
Domenica 19 Giugno 2005	
<i>Ore 13.45 recita del S. Rosario Ore 14.15 celebrazione Eucaristia</i>	<i>Ore 20.00 recita del S. Rosario Ore 20.30 celebrazione Eucaristia</i>

Per le celebrazioni nella chiesa di Oleggio è necessario allestire alcune centinaia di sedie supplementari, per consentire al personale di servizio di svolgere un buon lavoro la chiesa sarà chiusa fino alle 13,15.

Hai bisogno di informazioni?
Visita il nostro sito o telefona ai numeri riportati all'interno
NON telefonare in parrocchia

INCONTRI DI PREGHIERA CARISMATICA

TURBIGO	<i>Famiglia Tettamanti - Via Arbusta, 24</i>	Lunedì ore 21.00
OLEGGIO	<i>Chiesa parrocchiale SS. Pietro e Paolo (*)</i>	Martedì ore 21.00
SARONNO	<i>Chiesa "Regina Pacis"</i>	Mercoledì ore 20.45
NOVARA	<i>Chiesa di Sant'Antonio - C.so Risorgimento</i>	Mercoledì ore 21.00
MARANO TICINO	<i>Parrocchia San Giovanni Battista</i>	Giovedì ore 15.45
PORTO CERESIO	<i>Famiglia Pitarresi - Via degli Alpini, 95</i>	Giovedì ore 20.30
VERBANIA	<i>Casa Santa Luisa - Suore Vincenziane - Pallanza</i>	Giovedì ore 20.45
GALLARATE	<i>Chiesa di San Francesco - P.za Risorgimento</i>	Giovedì ore 21.00
NOVARA	<i>Parrocchia di San Rocco - Via Gibellini</i>	Giovedì ore 21.00
VILLATA	<i>Oratorio San Giovanni Bosco - C.so V. Veneto</i>	Giovedì ore 21.00
BARENGO	<i>Chiesa della Madonna della neve</i>	Sabato ore 14.30

Ci ritroviamo per...

- Stare insieme nella gioia
- Crescere attraverso le catechesi
- Ringraziare e lodare il Signore
- Sentirci ripieni del suo Santo Spirito

...vieni anche tu: sarai il benvenuto!

